

LOMBARDI (M5S)

“Zingaretti parli: Raggi sui rifiuti non c’entra”

◦ DE CAROLIS A PAG. 8

L'INTERVISTA

Roberta Lombardi *La candidata del M5S alla Regione Lazio: “In cinque anni il Pd non ha fatto un piano, hanno solo paura di prendere posizione”*

“Raggi non ha colpe sui rifiuti Sfido Zingaretti a confronto tv”



Le nuove regole erano inevitabili, siamo cresciuti. Di Maio è il capo perché la legge ne prevede uno, ma ci sono vari contrappesi

» **LUCA DE CAROLIS**

“**L**e nuove regole erano inevitabili, siamo cresciuti. E Luigi Di Maio è il capo politico ma coinvolge tutti”. La deputata Roberta Lombardi è la candidata governatrice del M5S nel Lazio. Ma è anche membro riconfermato del comitato di garanzia del Movimento, che sovrainvende alle norme interne: appena cambiate, con un nuovo Statuto e un nuovo regolamento.

Avete aperto agli esterni e vi siete dati un capo politico che ha l'ultima parola su tutto. Ormai siete un partito.

Lo spirito è sempre lo stesso, come i nostri valori. Ma in questi anni siamo cresciuti tantissimo, e queste regole rappresentano un atto di maturità. Includeremo gli esterni, così finiranno di dire che siamo troppo chiusi. Ma ci siamo dati norme stringenti e chiare, per tutelare il M5S.

Così stringenti non pare: questa volta si potranno candidare anche gli indagati, a patto che spieghino per cosa sono sotto inchiesta.

Vogliamo evitare che denunce e querele di avversari politici impediscano la candidatura di persone valide. Ai nostri consiglieri comunali succede di continuo.

La vicenda di Virginia Raggi vi ha fatto scoprire il garantismo, non crede?

Ma no. Un conto è una querela, un'altra è un'indagine per concussione o mafia, magari accompagnata da intercettazioni imbarazzanti.

Gli avvisi di garanzia non sono una condanna.

La politica deve ragionare in termini di opportunità, valutando caso per caso.

Raggi che va a processo fa bene a restare sindaca?

Virginia ha risposto ai giudici e ha accelerato i tempi per andare a processo. Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti prima non ha risposto ai magistrati, poi dopo averlo fatto è stato indagato per falsa testimonianza nel processo per Mafia capitale. Stili diversi.

Contro le vostre regole si annunciano ricorsi a valanga.

Questa storia dei ricorsi è diventata ridicola. È un altro modo per attaccarci.

Sarà. Ma resta il fatto che deciderà tutto Di Maio.

Il capo politico è previsto dalle norme per la presentazione delle candidature, e lui è stato votato dagli iscritti. Comunque accanto a Di Maio restano il garante Grillo e vari contrappesi, come il collegio dei probiviri e il comitato di garanzia.

Il candidato premier ha mandato una lettera a tutti gli eletti, in cui chiede aiuto per trovare esterni da candidare

nei collegi uninominali. Perché siete così in difficoltà?

Questa lettera conferma come Di Maio ci chieda aiuto. Ma posso assicurare che tutti noi abbiamo conosciuto e spesso lavorato con persone che possono essere utili per un ruolo politico.

Lei ha nomi da indicare?

Ci sono persone pronte a mettersi a disposizione, a Roma e nel Lazio.

Ecco, il Lazio. Lei insiste sul tema sanità, ma Zingaretti si è ritrovato con un debito enorme.

In 5 anni la spesa sanitaria è cresciuta e la situazione è nettamente peggiorata. La sanità pubblica sta diventando inaccessibile. Eppure Zingaretti si vanta della finta uscita, post-datata, dal commissariamento della sanità regionale. E per giunta si porterà dentro il fratello del ministro della Salute Lorenzin.

Lei cosa farebbe?



Bisogna lavorare sul sistema di prenotazioni di visite ed esami, che nel Lazio ha tempi biblici. La legge prevede che i medici debbano effettuare le stesse prestazioni nel servizio pubblico come quando visitano in tramo-

nia, ma non accade. Faremo scattare i controlli. In più i centri di prenotazione debbono "incrociare" le agende, scambiandosi i dati.

Sui rifiuti il Comune di Roma sembra arrancare. È vero che non li manderete più in Emilia per non fare un "favore" al Pd?

La responsabilità è tutta della Regione Lazio, che in 5 anni non ha varato un piano rifiuti.

L'ultimo risale alla Polverini.

I pianisifanno sentendo anche i Comuni.

La verità è che nel Lazio non è stato fatto perché non si vuole prendere posizione. Magari perché si spera nel ritorno delle discariche, come quella di Malagrotta. Ma io sfido Zingaretti a un confronto in tv sui rifiuti, così faremo chiarezza

sulle responsabilità.

Qual è il suo piano?

Lo presenterò a breve. Di certo punteremo sugli impianti di compostaggio, per trasformare i rifiuti in una risorsa. E in 5 anni con me il Lazio uscirà dall'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è

Roberta Lombardi, 44 anni, di Orbetello (Grosseto) ma cresciuta a Roma, è una deputata uscente del M5S, nonché candidata governatrice del Movimento nel Lazio. Fa parte del comitato di garanzia assieme al senatore Vito Crimi e al capogruppo del M5S in Sicilia Giancarlo Cancellieri. È una veterana storica dei 5Stelle, già attiva con gli Amici di Beppe Grillo